Anno XXVII — Venerdì 22 Dicembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 303

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Ministero inanzi alla Camera

Abbiamo letto attentamente la dichiarazione ministeriale che l'on. presidente del Consiglio espose mercoledì innanzi alla Camera, e ne siamo rimasti completamente soddisfatti. Se le opere del ministero corrisponderanno alle sue prime parole espresse in forma ufficiale, per l'Italia potrà cominciare davvero una nuova vita.

Nel discorso pronunciato dall'on. Crispi non troviamo nessuna di quelle frasi tronfie che in altri tempi erano proprie di lui e che suscitavano tante giustificate recriminazioni.

Nella dichiarazione v'è un pensiero fisso che la domina; la restaurazione economica e morale del Paese, e a concorrere a questo mobilissimo scopo s'invocano tutti i patriotti della Camera senza tener calcolo in quale settore della medesima essi siedano.

« A tal fine noi vi chiediamo la tregua di Dio! — dice l'on. Crispi — Quando la fortuna d'Italia sarà instaurata, ciascuno riprenderà il suo posto ».

La dichiarazione dice quanto su questo stesso giornale abbiamo esposto in parecchi articoli.

« L'opera alla quale ci accingiamo è la più ardua dopo quella della costituzione nazionale » precisamente quanto abbiamo detto noi che, cioè, dopo il 1860 mai l'Italia si è trovata in tali condizioni come le presenti.

La dichiarazione dice francamente che è giunta l'ora di chiedere alla Nazione altri sacrifici, alludendo con ciò all'aumento delle imposte, il quale, come da lungo tempo andiamo dicendo, è ora divenuto inevitabile.

Se si potrà farne a meno, tanto meglio; ma, purtroppo, crediamo che ciò sarà impossibile, per quante economie si vorranno fare.

Anche riguardo alla Sicilia la dichiarazione è esplicita. Crispi dice che la legge deve essere rispettata, riconosce necessari rimedi legislativi e lascia intravedere che si userà clemenza per i recenti fatti.

Molto giustamente osserva Crispi, nella sua risposta a Cavallotti, che oggi non vi sono più partiti, ma solamente fazioni.

Non venne esposto il programma particolareggiato che attuerà il Ministero; nè ciò si poteva fare coscienziosamente, essendo impossibile di esaminare in pochi giorni tutta la vasta azienda dello Stato.

La dichiarazione ministeriale ha finalmente messo le cose a posto ed ha detto ai rappresentanti della Nazione che le nostre condizioni sono tristi, e che per cambiarle bisogna mettersi ad operare sul serio anche a costo di nuovi sacrifici.

Il Ministero non si è abbandonato a nessun ottimismo ed ha fatto benissimo, poichè è ormai tempo che cessino le illusioni e che si abbia il coraggio di dire la verità, per quanto triste essa possa apparire. Perfino l'on. Imbriani ha trovato l'on. Crispi troppo pessimista, che è tutto dire!

Noi abbiamo appoggiato fra i primi quella corrente dell'opinione pubblica che designava l'on. Crispi come l'uomo del momento attuale; siamo ora lieti di constatare che il suo primo atto, che è la dichiarazione esposta l'altro ieri alla Camera, corrisponde pienamente alle aspettative.

Ripetiamo di nuovo: l'Italia ha finalmente un Governo.

Fert

La lettera del Comitato dei sette

Ecco la lettera che il Comitato dei sette sugli scandali bancarii ha diretto alla presidenza della Camera per la consegna della relazione e degli atti e che venne eletta nella seduta dell'altro ieri:

« 24 novembre 1893.

« Eccellenza,

« Ieri ebbi l'onore di presentare a Vostra Eccellenza la relazione della Commissione parlamentare di inchiesta insieme agli allegati seguenti: elenco delle sofferenze, elenco delle rinnovazioni, cenni sopra alcune immobilizzazioni, assegni della Banca Nazionale alla stampa. La Commissione non estese quest'ultimo allegato alla Banca Romana perchè il documento relativo è ancora un atto del processo penale.

Quanto poi agli altri Istituti, Banche di Napoli e di Sicilia e Banche Toscane, non eravi ragione per farne oggetto di speciale designazione.

« La Commissione presenterà a Vostra Eccellenza coordinati gli atti e i documenti della inchiesta. Essi sono: tutti i verbali delle sue adunanze, tutti i processi verbali degli interrogatorii, e le risposte scritte di quelli ai quali la Commissione si rivolse per lettera; i documenti e cioè le produzioni d'ordine vario; quindici fascicoli contenenti gli estratti più importanti del processo della Banca Romana; un estratto delle posizioni con relativi richiami agli atti per ognuna delle responsabilità o personali o di Governo che vennero affermate. — Questo il materiale della inchiesta che la Commissione presenterà a Vostra Eccellenza perchè gli onorevoli deputati possano prenderne visione. »

« Le sole carte che la Commissione deliberò, come era debito suo, dovessero essere consegnate agli archivi della Camera, sono quelle contenute nei pieghi distinti col nome « Posizioni d'interesse patrimoniale privato ». La Commissione per l'adempimento del grave e delicato ufficio che la Camera vollero affidarle, ha dovuto porre gli occhi suoi negli interessi privati di più centinaia di cittadini e sarebbe venuta meno alle più elementari ragioni di delicatezza, quando nulla avendo trovato in tutte quelle carte da segnalare alla Camera, non avesse provveduto alla riservata custodia delle medesime.

« La Commissione ha già dichiarato nella sua relazione che ha compiuto il suo ufficio e restituito il mandato. Questo conferma all'Eccellenza Vostra che delle sue indagini e de' suoi giudizi rispondono esclusivamente innanzi alla Camera gli atti e i documenti che presentiamo a Vostra Eccellenza colla più alta osservanza.

« Presidente MORDINI »

La verità sul preteso complotto contro il principe di Bulgaria e Stambuloff

Una persona degnissima di fede scrive da Sofia la seguente lettera riguardo all'ultima cospirazione che si disse ordita contro il principe Ferdinando e il suo primo ministro:

La verità comincia a farsi strada sulla pretesa cospirazione tramata a danno del presidente del ministero bulgaro e del principe Ferdinando. Il giornale la *Scobodno Slovo*, organo di due ex ministri, già colleghi del signor Stambuloff, i signori Nachetvitch e Toncheff, fa su questa congiura delle rivelazioni che meritano di essere riferite e che io vi riferisco.

La cosa è semplicissima. Stambuloff, e il principe Ferdinando avevano bisogno di liberarsi di qualche persona che era loro incomoda: fu inventata la cospirazione e fatto il tiro.

Ivanoff era in Russia da poco tempo. Non trovando il modo di vivere, scrisse a suo fratello, studente a Sofia, di pregare Stambuloff affinchè gli permettesse di rientrare. Nessuno ignora che sotto il presente regime si deve, per entrare o uscire dalla Bulgaria, avere un'autorizzazione ufficiale dal ministero dell'interno. Stambuloff diede il suo consenso verbale. Il giovane studente poco esperto delle abitudini del presidente del consiglio, lieto pel risultato ottenuto, telegrafa immediatamente a suo fratello di ritornare, essendo stato accordato il permesso.

Ivanoff si mette in cammino, giunge a Bourgas, poi a Filippopoli, dove domanda di nuovo a suo fratello se può rientrare a Sofia con sicurezza. Avuta una risposta affermativa Ivanoff salta sul primo treno. In uno scompartimento egli incontra il signor Karayordanoff, che anche lui ritorna dalla Russia. Karayordanoff gli consiglia di non rientrare in Sofia senza avere l'autorizzazione scritta del signor Stambuloff. A sua volta gli spiega come deve fare per ottenere l'autorizzazione scritta di rientrare in Bulgaria, gli mostra questo permesso e infine da buon compagno gli consiglia di non continuare il viaggio e di aspettare che suo fratello ottenga una promessa scritta dal presidente del consiglio. I dubbi di Ivanoff, nonchè dissiparsi, aumentano; perduta la testa per la paura, segue il consiglio di Karayordanoff e discende a Kazitcheni, una stazione prima di Sofia.

Il suo abbigliamento poco corretto, la sua agitazione, del resto naturale, svegliano i sospetti della polizia che non esita ad arrestarlo. Interrogato perde la testa, non osa confessare il suo nome, la sua situazione poco invidiabile, s'imbroglia, e infine la polizia, sicura del fatto suo, lo fa condurre sotto la buona scorta a Sofia dove è messo in carcere.

Karayordanoff è arrestato a sua volta e subisce la stessa sorte del suo compagno di viaggio. Tutti e due messi alla tortura sono costretti di confessare ciò che desiderano gli agenti di Stambuloff.

Sotto i colpi del *knut* essi dichiarano che una grande cospirazione era stata organizzata dalla Russia contro la vita di Stambuloff e di Ferdinando di Sassonia Coburgo. Si fa loro sottoscrivere delle deposizioni in questo senso designando i pretesi autori della cospirazione e gli affigliati. Degli arresti in massa sono eseguiti; il signor Stambuloff e il principe ottengono ciò che desiderano: liberarsi di qualche persona incomoda.

Ecco in poche parole la verità sulla pretesa cospirazione russa che l'organo al soldo del principe Ferdinando ha annunziato all'intera Europa.

Leone XIII e Re Umberto delegati senatoriali

Telegrafano al *Fensiero di Nizza* questa curiosa notizia da Digione 18:

« Il Consiglio di Prefettura annullò l'elezione dei delegati senatoriali fatta dal comune di Villers-la-Fave, cantone de Nuits (Costa d'Oro) ove il Consiglio municipale aveva eletti in quella qualità Leone XI I e il Re Umberto.

Il sindaco di quel comune burlone è il signor Buchey-Allex, consigliere generale, che fu candidato socialista nelle ultime elezioni legislative. »

Processo politico in Austria

Il processo contro i membri dell' *Omladina* (una società segreta slava) a Praga comincierà fra breve e durerà circa tre settimane. Sono accusate 78 persone; fra cui un candidato d'avvocatura, quattro giornalisti, un filosofo, tre studenti, un maestro, 11 commessi di negozio e 35 operai.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21 dicembre 1893

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle ore 15.20, ma mancando molti senatori viene sospesa e quindi ripresa alle 16.30.

Dopo discussione si approva la proposta Pierantoni per la nomina di una commissione di 5 senatori per esaminare i rapporti occorsi fra le banche e i senatori.

Il secondo comma è modificato dall'ufficio centrale nel modo seguente:

« La Commissione esaminerà l'elenco dei debitori verso gli Istituti di emissione presentato dal Senato nella seduta del 20 marzo 1893, e dove risulti che vi siano compresi dei senatori, dopo averli invitati a dare degli schiarimenti, ne riferirà al Senato le risultanze in quanto possano avere rapporto con una responsabilità morale o politica per le ulteriori sue deliberazioni. »

La proposta Pierantoni non è però approvata a scrutinio segreto mancandovi il numero legale.

La seduta è levata alle 18.55.

Camera dei Deputati

Pres. Villa

La seduta è aperta alle 14.

Si rinnova l'appello nominale sulla proposta Rudinì di modificare l'ordine del giorno Cavallotti, presentato ieri, nel senso di escludere dalla pubblicazione i documenti del Comitato dei Sette destinati dal Comitato stesso all'archivio segreto.

La proposta Rudinì è approvata con voti 151, contro 140, astenuti 10.

Il presidente dice che ora mette ai voti la seconda parte della proposta Cavallotti che dice: « La Camera delibera la stampa dei documenti. »

Prima di procedere alla votazione succede un vivacissimo scambio di parole provocate dall'on. Nicolini, che non vuol votare l'ordine del giorno Cavallotti dopo l'approvazione dell'emendamento Rudinì.

Nicolini dice poi: — Bisogna conoscere tutto, e correggere la pubblica opinione non sempre giusta. (Rumori). Voglio anch'io piena luce. Ma sappiate intanto che Nicotera ieri disse a me, che fra i documenti segreti vi sono prove schiaccianti contro Giolitti.

Nicotera scatta e grida: — Falso. — Non è vero.

Nicolini: — Sì, sì.

Nicotera: — Falso, falso.

Voci: — No, no, non è vero; e tutta la Camera grida: No, no.

Nicotera: Sì, lo dissero a me.

Voci: — Oh, oh!

Nicotera: — E' falso, e domando la parola.

Fra i giolittiani e gli avversari si apostrofano vivamente.

Parla ancora Cavallotti, quindi ha la parola Nicotera. Egli dice: Tutto il discorso di Nicolini si racchiude nell'ultima parte. Venendo qui, seppi che Nicolini voleva tirare in ballo me. E' falso che io abbia detto che nella parte privata dei documenti vi fosse cosa riguardante Giolitti. Ecco il resoconto. (Lo legge). Sfido a trovare qui una sola parola riguardante Giolitti.

Nicolini: Ma....

Nicotera alza la voce: Lasci finire! Dissi che forse la pietra cadrà su chi la lanciò, e mantengo la parola. Fra i documenti nella parte che si pubblicherà vi sono deposizioni gravi per Giolitti.

Voci: Come lo sa lei? Come lo sa?

Nicotera. Forse non solo per Giolitti, ma anche per altri (guarda Lacava; credesi alluda al fallimento di Andretta a Potenza, Collegio di Lacava, dove si perdettero sette milioni).

Fra continui rumori il presidente mette ai voti la seconda parte della proposta Cavallotti che è approvata.

Incidente Cavallotti-Ferrari

Dopo questa votazione si legge il processo verbale di ieri. Durante la lettura succede un vivissimo incidente fra Cavallotti e Ferrari.

Dicesi che vi siano forti rancori di vecchia data fra i due, perchè Cavallotti rilevò al Comitato dei sette essere stato Ferrari a informarlo della nota sottrazione dei documenti sul processo Tanlongo.

Il diverbio pare sia cominciato fuori dell'aula e ripreso quindi durante la lettura del processo verbale.

I due onorevoli si scambiarono le più triviali insolenze, *come si usa fra i frequentatori delle bettole.*

Alcuni colleghi riuscirono finalmente a farli tacere; Nicotera condusse Cavallotti fuori dell'aula.

Dichiarazioni di Crispi sulle banche

In seguito ad osservazioni di Bettolo e Colajanni, Crispi dichiara che il Governo nel deliberare l'applicazione di una legge dello Stato non si è lasciato imporre da alcuno, ma esaminata ponderatamente la quistione, ha ritenuto prudente nell'interesse generale del paese di non prorogare quell'applicazione.

Il Governo trovò giuste le modificazioni introdotte dalla Commissione per la vigilanza sull'abolizione del corso forzoso nello statuto della Banca d'Italia e le impose ai consigli delle Banche che l'accettarono. Respinge quindi l'accusa che il Governo abbia subito influenze che avrebbe sdegnosamente respinte se si fossero manifestate. Il Governo non agisce che nell'interesse generale e nella dignità del paese (approvazioni).

Presentazioni di progetti — Votazioni

Vengono poi presentati varii progetti, e si discute e si approva il bilancio di grazia e giustizia per il primo semestre 1894; è pure approvato il progetto di leva sui nati nel 1873.

Levasi la seduta alle ore 18.5.

IL PICCOLO CORRIERE

Gli assidui vedranno ben volentieri riapparire questa rubrica che lo spirito geniale ed arguto di una nostra egregia collaboratrice le aveva dato tutte le attrattive della grazia e della modernità. Premettiamo però che ancora non se ne rallegrino del tutto: *Saetta* è ancora indisposta, per quanto affettuosi e caldi sieno stati i nostri voti per il suo ristabilimento in salute; quindi — gli assidui del resto se ne sarebbero accorti a prima vista — di suo è solo il titolo, mentre la rubrica esce dalla fucina di un fabbro che — diteIo pure — dovrebbe limitare l'opera sua a torno chiavistelli, anzichè nutrire neppure le risibili velleità di appressare i ferri al cavallo del «Piccolo Corriere» che scalpita in attesa del dolce pondo della sua Saetta!

Premetto

che non mi lego al dito... la presentazione poco benevola dei signori del giornale.... Essi hanno tutta la ragione di dire che io non reggo al confronto, e perciò, seguendo il loro consiglio, fabbrico alcuni.... chiavistelli alla mia bocca, per lasciar parlare una illustre signora, in un

Appello alle sartine:

« Mie care e belle fanciulle, la faccenda diventa ogni giorno più seria ed io me ne sono impensierita davvero. Quei vostri cervellini bizzarri e vulcanici non hanno più alcun freno, e vi traggono a risoluzioni sciagurate. Ragazzine mie, facciamo qui alla buona quattro chiacchiere in famiglia e parliamo un poco di ciò che vi sta tanto a cuore. Io mi rivolgo a voi, fanciulle oneste e laboriose, che fate abiti, cappellini, che cucite a macchina, che passate la vostra giornata in un negozio, in un lavoratorio. Voi siete giovani, fresche, spesso bellocce, poco difese e consigliate dai vostri parenti. Naturalmente non tarda ad incominciare il vostro romanzetto. Questo romanzetto è per solito un giovanotto bello, od anche brutto, che vi attende all'angolo della strada quando uscite dal lavoro, vi dice le paroline dolci, vi fa il cascamorto e diventa il vostro damo o, come si dice tra noi, il *moroso*. Talvolta la cosa va bene: il giovanotto ha giudizio, lavora dal canto suo come voi dal vostro, vi vuol bene sul serio e non tarda a sposarvi. Allora non c'è che da augurarvi salute, quattrini, e figli maschi: potete crescere e moltiplicare in pace. Non voglio dire con ciò che i guai non possano venire anche dopo il matrimonio, ma non è di questi ch'io mi voglio per ora, occupare. Però in altri casi la faccenda corre diversamente. Voi altre, poverine, v'innamorate perdutamente, sognate una felicità senza limite in com-

pagnia di quei mustacchi biondi, neri o castagni, ed invece i suddetti mustacchi, una bella sera o una bella mattina si stancano e non si fanno più vedere alla solita cantonata Quello che è stato é stato, il romanzetto è finito per il traditore adorato. che cercherà forse di ricominciare il primo capitolo in qualche altro punto della città. Ma a voi, abbandonate, resta l'ultimo capitolo nel quale sovente, troppo sovente hanno parte i veleni, il carbone, le capocchie di zolfanelli, i capitomboli da qualche altezza vertiginosa, o il mare. È qui, bambine mie, non c'intendiamo più per nulla. Capisco che i disinganni d'amore sono cocenti, che il vostro povero cuoricino è straziato, ma bisogna pur saper sopportare un dolore che ci prepara poi alla riflessione. Soffrite, piangete, ma non vi distruggete. Non vi dirò come quel burlone: *Non vi ammazzate, perchè potreste pentirvene!* ma vi esorterò ad indugiare più che potete. Vedete, io non sono ancora canuta, ma ho un poco d'esperienza. Quanto più è violento il vostro dolore tanto meno durerà. Credetelo fanciulle: l'amore è breve, ma la vita può essere lunga, utile, feconda per voi e per gli altri. E poi non è vero che si ami una volta sola. Si può amare, ed amar bene, la seconda e terza volta; tutto sta a sapersi dominare ed a dar tempo al tempo. Adesso vi uccidete per un uomo che non vi ha saputo apprezzare, e forse sfuggite così a colui che vi avrebbe voluto bene davvero e rese felici. Troppa fretta, ragazze mi. Per non raggiungere quel grado d'esaltazione che poi ad un certo punto vi fa perdere completamente la testa, dovete mettervi in guardia sin dal primo giorno in cui *egli* si prepara a corteggiarvi. Diffidate. diffidate, bimbe mie, fino a che non vi si dieno prove convincenti. »

I preti e il velocipede.

E sempre col mio bravo chiavistello alla bocca leggo che la Santa Congregazione dei Riti ha ammesso l'uso dei velocipedi, quando esso possa servire al disimpegno degli obblighi inerenti all'ufficio sacerdotale.

Oh, bella? — esclama un mio collega facendo questi appunti:

E se qualche sacerdote dovesse recarsi in luogo lontano, e gli tornasse più comodo di avere il velocipede, che il cavallo? Se quatche canonico (caso non raro) si trovasse ingrassare soverchiamente o soffrisse di dolori reumatici?

Intanto all'estero, e specialmente a Parigi, il Clero approfittava da molto tempo di questo veicolo utilissimo, primo ancora che la Sacra Congregazione avesse parlato.

Se alcuno ha definito — *macchina infernale* — il velocipede, non c'entrano mica gli spiriti, come il popolino crede ancora del telegrafo e del telefono.

Non sarà conveniente, per ora, che un sacerdote, in abito talare e col tricorno, si faccia vedere in velocipede per la città e per le vie frequentate, come ancora non osano fare da noi neppur le signore; ma col tempo si vedrà anche questo, e nessuno ci troverà da ridire, nè da ridere.

Ricordo sempre che un Arcivescovo, Monsignor Limberti, voleva quasi proibire i cappotti con maniche, quando vide che per comodità il clero cominciava a sostituirli all'antico mantello. Se ritornasse ora al mondo, vedrebbe tutti i più alti dignitari del clero, che se ne servono perfino d'estate, invece della mantellina di seta.

A proposito di carta da lettere.

Mi scrive un nobile messere:

In Francia è di moda la carta gialla ornata di una bandiera imperiale russa; o la bianca e liscia, blasonata d'un orso di Siberia.

Per la medesima ragione noi dovremo usarla tinta dei colori tedeschi o intestata con un'aquila..... bicipite!

Una buona carta è invece quella bianca o appena sfumata di tinte vecchie, consistente anzi che no, quadra o rettangolare, filogranata d'un motto o di una impresa.

Profumo impercettibile; ornamenti sobrii; inchiostro nero; ceralacca rossa o nera.

La migliore poi è la carta..... monetata, rettangolare, filogranata di .... 10, 50, 100, o 1000, — sia pure profumata di .... nicotina ed unta di grasso!

Numismatica.

Ieri ho veduto in un museo privato di questa città, raccolti in una bacheca ermeticamente chiusa tre......, spezzati d'argento.

Alcuni illustri cultori delle memorie nazionali hanno fatto una supplica al Governo perchè anche quei soli preziosi documenti numismatici del regno di Umberto I non abbiano a fuggire all'estero come i quadri di Sciarra Colonna.

La moda.

Trascrivo dal Corriere mondano di Parigi:

Per le signore piccolo turbante in capo, color cremisi, con piuma biforcuta di hiou-ouk (uccello acquatico della Mesopotamia): corpetto di stoffa peruviana lilla, da allacciarsi al fianco sinistro, con fascia di faille trapunta in oro, orlatura di volpe del Turkestan, gonna molto larga, a grandi pieghe, di lana grigia scozzese; semplicissima: stivaletti alla russa con tacchi altissimi.

Per gli uomini: Tubetto a larghe tese: giacca corta, a doppio petto; calzoni alla francese: panciotto leggero alla spagnuola: piedi scalzi...alla Kneipp.

Puti, puti no sposarve....

così il ritornello di una delle dodici poesie popolari diramate ai maestri di musica e compositori dal Circolo Artistico di Trieste pel concorso delle canzonete:... Ecco anzi la poesia per intero:

Ascolteme, digo, puti,
Se ve capita el morbin
De sposarve; e spero a tuti
De cavarghe el brusighin.

—

Una volta mi pranzavo.
De Bissaldi a sazietà;
Oggi spesso me la cavo.
Con del brodo brustolà.
Fin le undise la fiaca
Mi podevo distirar;
Co xe quatro adesso taca
le do picole a fifar.
Go la suocera, in malora,
Che no vol finirla mai
E mia moglie ingruma ancora
Canarini e papagai!
E co penso che fra poco
Carneval prinzipierà,
Digo ben, che son sta un gnocco
D'inpegnar la libertà.
Adio bali. amiche bele!...
Ma no posso più cantar
Che perfin le do putele
I me dà de brazzolar.

Ritornello a volontà

Puti, puti no sposarve
Se volè sempre goder,
Ascolteme, che so farve
Per disgrazia el consigher.

Per finire.

e che sarebbe ora — sento dire sommessamente —; e voglio finir appunto bene, riportando queste parole del Presidente desti stati Uniti, *Cheveland*; parole d'oro e da non lasciar sfuggire in questi tempi in cui mancano, non dico l'oro e gli spezzati d'argento; ma anche il senso comune:

« I principii della tutela dello stato (*paternalisme*) dovrebbero essere dimenticati.

Occorre che il popolo sappia che esso deve essere con pattriottismo il sostegno del governo e non già questo il sostegno del pepolo. »

Piccola Posta.

Saetta: spero di vedervi in breve e guarita, e che mi perdoniate il mal fatto....

maniscalco

Negli Stati Uniti d'America

Acque minerali — Longevità

(Nostra corrisp. particolare)

Chicago, novembre 1893

I nostri proprietari di terme si fanno ancora delle illusioni sull'America e credono che qui sia lecito mandare in fatto d'acque minerali quelle che non fanno nè bene nè male, unicamente perchè regna il pregiudizio che fuori d'Europa non esista affatto un criterio giusto circa le acque medicamentose. Questo è un gravissimo errore.

Non dico che gli americani siano profondi conoscitori di queste acque, ma non bisogra credere che questo popolo sia tanto retrogrado in fatto di medicina da non saperne giustamente apprezzare il buono e il cattivo. E una prova del retto giudizio del popolo americano in questa bisogna l'abbiamo evidentissima nella scelta che egli ne fa: fra le tante acque che gli vengono inviate dall'Europa non predilige che quelle delle terme di Uliveto, come fanno fede le bollette che ognuno può esaminare a suo bell'agio all'Ufizio di spedizione.

Del resto pare che in America con l'acque e senza l'acque minerali si campi di più che nella vecchia Europa. Tanto vero che colà la gente d'oltre un secolo non è punto rara come fra noi. Eccone la prova.

E' morto testè Iosiah Taylor, l'uomo più vecchio dell'Oregon, all'età di 104 anni: Lo scorso autunno fece sette miglia a piedi per dare il voto alla scheda di Cleveland; fu « in tutta » la vita un democratico. Janes Mc. Cormick, di Dawrin ha 110 anni: ricorda di aver visto Washington, di aver combattuto col vecchio Harrison, di aver votato nel 1804 per Thomas Jefferson e si compiace di essere stato sempre un democratico.

A Peekskill vive Miss Hyde di 104 anni.

A S. Francisco c'è una mulatta — nata in istato di schiavitù — di nome Eliza Davis, che ha 102 anni; molti anni sono comperò, col prodotto di lavare la biancheria ai minatori una proprietà che adesso è valutata a 40,000 dollari.

La città di S. Joseph, Michigan, vanta un cittadino dell'età di 103 anni il quale votò nella recente elezione.

In Northampton County, North Carolina, morì recentemente un tal Toney Dudley che si reputava dell'età di 108 anni.

Nuove polveri senza fumo

I giornali militari francesi recano che si sta sperimentando una nuova polvere senza fumo, inventata dall'abate francese Schebelin. La fabbricazione della polvere stessa è facile e di poca spesa; essa non ossida la canna, non esplode spontaneamente nemmeno quando viene sottoposta ad urti e non si accende che a temperatura assai elevata (282° G.)

L'inventore Schebelin si è offerto di macinarla egli stesso in grani grossi in un macinino da caffè o batterla sopra un'incudine, allo scopo di provare che la sua macinazione non presenta alcun pericolo.

Un'altra polvere senza fumo è stata testè inventata dal rumeno G. Istriati, la quale vuolsi sia la migliore delle polveri congeneri finora ideate.

Essa può essere accesa senza che esploda, lascia pochissimi residui ed è affatto insolubile nell'acqua. Esplode nell'urto.

La sua composizione chimica è così rappresentata: nitro glicerina 48 per cento; trinitrocellulosio 51,5 per cento resina 0,5 per cento.

Dicesi che la resina venga impiegata come vernice preservativa.

CRONACA PROVINCIALE

DA TRICESIMO

Si rende pubblicamente noto che il 1° gennaio 1894 in cui dovrebbe aver luogo il solito mercato mensile, cadendo giorno festivo, viene rimandato al successivo martedì 8 gennaio.

Una bambina morta per scottature

La presente giuntaci ieri troppo tardi non potè essere pubblicata:

Meduno, 19 dicembre

Ritorno or ora da Travesio, colla notizia di un orribile disgrazia successa nella frazione vicina di Usago.

Ierl'altro alle 12, una povera donna, certa Concina Maria, uscita dalla cucina di casa sua nell'attiguo cortile, per recar da mangiare ad un maiale, lasciava momentaneamente incustodita una sua tenera figlioletta, di nome Regina, che stava seduta accanto al focolaio.

In quel momento di assenza, la piccina, che appena poteva camminare, percorse tenendosi appoggiata all'orlo del focolaio per circa un metro e mezzo fino a tanto che giunse vicino ad una pentola posta sopra un treppiede sul focolaio stesso, afferrò il manico della stessa piegandoselo verso di lei in modo che rovesciandosi un po' di minestra bollente essa ebbe a riportare delle gravi scottature. Alle grida della piccina, la madre, che rientrava in cucina, spaventata nel vedere la piccola bambina in quello stato, si pose a piangere ed a gridare.

Accorsa altra gente, furono prodigate tutte le cure possibili alla Regina, la quale però un'ora dopo cessava di vivere.

Quantunque il fatto debba ascriversi a pura accidentalità, pure la madre fu denunciata all'Autorità giudiziaria per il procedimento del caso.

Yorick

Furtarello di piante Provviste per il Natale

In Montereale Cellina fu arrestato Luigi Polo per furto di poche piante di ciliege del valore di lire 1.50.

— A Pasian Schiavonesco Francesco Cisichiro fu derubato di tredici polli del valore di lire 27.50.

— Fu deburato di polli a Polcenigo certo Osvaldo Fort, avendone un danno di circa lire 20.

Agli associati comprovinciali

Avvicinandosi la fine dell'anno raccomandiamo a quei nostri associati della provincia che sono in arretrato con i pagamenti, di regolare i loro conti coll'amministrazione del giornale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Dicembre 22 Ore 8 Termometro 7.
Minimo aperto notte 4.2 Barometro 745 6
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: crescente
IERI: coperto piovoso
Temperatura: Massima 10 8 Minima 5.—
Media 7.72 Acqua caduta: mm. 8.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

22 dicembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.50	Leva ore	15.20
Passa a meridiano	12.63	Tramonta	7.7
Tramonta	16.21	Età giorni	12

Il Consiglio Comunale

si radunerà in seduta venerdì 29 corr. alle ore 20.

LA SETTIMANA DI NATALE

Il Natale dei poveri e quello dei ricchi — Rivista... cronistorica — In giro per la città e per i negozi.

E' una festa a data fissa, ma nulla ha di comune con molte altre che appunto per questo motivo non riescono come dovrebbero riuscire, non sono festeggiate come dovrebbero esserlo...

La festa di tenerezza e di concordia si avvicina a grandi passi. Aspettiamola fiduciosi ed allegri, poichè l'allegrezza del tempo ci fa buona compagnia. E speriamo per le feste di avere il bel tempo, quel bel tempo che ci fa sentire più viva la giocondità che riempie gli animi in questi giorni, ed è necessario per tutti in un senso o nell'altro, e, sovratutto per coloro che sperano tanto nella *fiera* di questa settimana.

Anche per coloro che non si distinguono per fervore di fede religiosa, la ricorrenza del Natale è eminentemente festa famigliare, eminentemente bella.

Oh! in questi giorni almeno, consacrati alle pure gioie della famiglia scenda in ogni soffitta, in ogni povero tugurio l'angelo santo della beneficenza, e si stenda la mano soccorritrice a tergerne le lacrime, a lenire la miseria, a richiamare sulle labbra il sorriso.

—

Ogni anno di quest'epoca il *cronista* ha un dovere da compiere. E' un dovere che egli si è creato e che compie con speciale diligenza e con abbondante buona volontà — cercando atteggiarsi quasi a... generale — passando la rivista alla vita commerciale, industriale. produttiva.... e suoi substrati.

Per le strade affollate di gente risuonano i rumori della vita e dell'allegrezza. Le vie principali sono affollate molto di più del solito e fermandosi davanti le vetrine scintillanti di luce, piene di attrattive eccitanti, stuzzicanti, si scorge nell'interno dei negozi il movimento che precede il grande avvenimento. Passano i garzoni di bottega carichi di ceste, di scatole, di panettoni, di mostarde, di mandorlati, di vestiti, di pelliccie, di doni, di ricordi...

Ma... principiamo la rivista; è uno dei punti più interessanti.

Lo diciamo subito però: E' una rivista che facciamo alla sfuggita passando, fermandoci solo tratto tratto.

E parleremo oggi di alcuni, di quelli che ci sono venuti alla mente di primo acchito, senza sforzi, senza ricercatezze e senza.... l'intenzione di preferirli ad altri.

Ben felici anzi se, gli ommessi dell'oggi, vorranno approfittare di noi per il *Giornale* di domani, ultimo che si pubblica prima del Natale.

Uguali con tutti, da cronisti leali, senza preferenze, senza distinzione per nessuno, parleremo anche di quelli altri che ne avranno desiderio per far ricordare le specialità, di fabbricazione o di deposito, che tengono nei loro negozi.

E incominciamo dalla *Ditta F.lli Dorta*, la quale ha nel suo negozio di via Mercatovecchio i noti panettoni del Natale, — imitazione perfettissima di quelli che ci manda Milano — il panforte di Siena, — l'eccellente... mandorlato dei Sienesi — le frutta candite, tutte le qualità di mostarde, le ricercatissime varietà dei *fondans*, i dolci d'ogni genere ecc.

Nè mancano le migliori specie di vini e di liquori, ottimi compagni del panettone, spiccando poi fra tutto il mandorlato — il dolce delle feste Natalizie — ed il ricercatissimo torrone.

E la ditta Dorta, l'intraprendente ditta, notissima fra noi, ha provvisto proprio appuntino.... per il Natale e per il Capodanno.

Recatevi in Piazza S. Giacomo, e nei due negozi di loro proprietà vi troverete tutto ciò che di meglio potrete desiderare.

E, mentre nel negozio maggiore, avrete dolci, mandorlati, cioccolatte d'ogni qualità e finezza ed altri dolci, nella bottiglieria che le sta vicina potrete acquistare, a *prezzi mitissimi* — e questo lo notiamo perchè è per tutti un punto capitalissimo — il vino bianco spumante d'Asti, il vecchio e fortificante Barbera, il Barolo ed il Valpolicella finissimi e tante altre qualità di vini e di liquori d'accontentare tutti i gusti.

(E qui crediamo ottima cosa aprire una parentesi, per dire che, in questi tempi in cui l'influenza batte alle porte di tutte le case, il buon *Marco*, agente... principale della bottiglieria stessa, tiene sempre pronto il vero *punch inglese* ed il *vino caldo* — ottimi corroboranti dello stomaco e del... corpo — nonchè il punch preparato, ma freddo, per tutti coloro che volessero farselo riscaldare in casa propria.

E su questo argomento per ora basterà.

—

Centellinato un buon bicchiere di barbera dalla ditta *Dorta*, venendo sotto i porticati di piazza San Giacomo, dovrete fermarvi attratti da una forza irresistibile dinanzi alle ben fornite vetrine dei *F.lli Tumiotto.*

Guardate attraverso gli appesi Zampini di Modena ed i prosciutti bellissimi, e vi vedrete tosto la faccia ilare e gioconda di *paron Vittorio*, che se ne sta pronto per accontentar tutti, con eccellenti maniere, con ricca abbondanza, e ciò che importa assai, con prezzi ristrettissimi.

Fate una visita a quel negozio e vi uscirete contenti.

—

E, continuando sulla stessa via, arriverete ad un altro negozio;... di tutt'altro genere però. Quello cioè del sig. *Ferri.*

Giocattoli. Sì, voglio mettere nel titolo la magica parola, che affascina i piccoli e incanti i grandi: la parola bella, suonante e carezzosa, che promette un infinito senso di piacere alle fantasie delle nostre care creature, che risveglia persino le curiosità di noi altri grandi. E come non fermarsi stupefatti e vinti innanzi alla varietà dei giocattoli del sig. *Ferri*, nei quali l'arte e la beltà raggiungono raffinatezze mai viste.

L'altalena che girando vi suona un pezzo di musica.... poco sacra; i ragazzi che ballano a suon di organetto, il suonatore di mandolino ecc. quali meravigliosi automi, da disgradarne quelli del dottor Cappellius!

E insieme a questi così squisiti giucattoli minori, eleganti, fini, direi quasi intelligenti, quale sfilata di animali semoventi, di vagoni ambulanti, di velocipedi e velocipedisti, quale corteo di bambole meravigliose, quale farragine di giuochi di pazienza, di giuochi ingenui e di giuochi complicati! O asinelli bardati, o caprette belanti, o pecorelle dal vello candido, o mille cavallucci sognati negli innocenti sogni dell'infanzia! Una sola passeggiata nel negozio del sig. Ferri basterebbe a render felice una generazione di fanciulli. Dunque, care mammime, se volete vedere il sorriso sulle labbra e nel cuore dei vostri fanciulletti, voi sapete dove condurli, cioè in quel ritrovo di tutt'i semplici e ingenui piaceri.

—

Passati dinnanzi al negozio della vecchia e conosciutissima ditta *G. B. Degani*, sempre fornito di ogni ben di Dio, arriveremo poscia al negozio dell'egregio e simpatico nostro amico signor *Enrico Mason*, il negoziante intraprendente, amato da tutti, intelligente quanto mai onesto, fino allo scrupolo.

Le sue vetrine sono sempre splendidamente fornite; il suo negozio ha tutto ciò che di meglio le nostre signore possono desiderare per le loro *toilettes*, e per fornire i loro salottini eleganti.

—

E poichè siamo sull'argomento delle signore, non tralascieremo dal ricordare gli splendidi negozi delle signore *Fabris - Marchi*, e *Zuliani - Schiavi*, dove si trovano tutte stoffe finissime per le nostre ricche dame che si recheranno alle serate, alle conversazioni di questi giorni, ed alle splendide *soireès* del prossimo..... carnovale.

Nè dimenticheremo a questo punto di accennare ai bellissimi cappelli per signora che tiene l'amico *Antonio Fanna* nel suo negozio; tutti di moda recente, di buon gusto, di ogni qualità e finezza.

E vi aggiungeremo un po' di *réclame* anche per quelli che tiene, per uomo, egli, ed il suo vicino il sig *Capoferri.*

—

E passiamo ai gioiellieri, i negozianti che più d'ogni altro servono a coloro che vogliono far regali per il natale.

E sono per tutti; tanto per il povero giovinotto che vuol far il dono d'amore alla sua bella, quanto per il ricco si-

gnore che vuol fare il regalo di.... sottomissione alla sua dama.

Ma volete proprio che io vi citi qualche negozio dove c'è da accontentar tutti voi?

Ebbene rivolgetevi dai sigg. *Ferrucci* e *Brisighelli* in via Cavour, o dalla ditta *Santi* e *Grassi* (Via del Monte di Pietà e Daniele Manin) e vi rimarrete completamente soddisfatti.

Se bramate acquistar orologi, non dimenticatevi del *Ferrucci*, del *Ronzoni*, del *Grossi* e del *Nascimbeni*.

—

E chiudo, per oggi, non senza aver prima fatta una visitina ai sigg. *Arreghini* e *Molinari* in via Bartolini, i quali tengono una fornitissima drogheria e pizzicagnoleria dove i dolci più squisiti e gli ingredienti per una buona mensa di Natale trovano il completamento nel grande assortimento di generi di pizzicagnoleria. E' un complesso che fa venire il desiderio di festeggiare Natale parecchie volte all'anno....

—

Ed ora un avvertimento per chiusa! Guai a voi che mi leggete, se lascierete trascorrere il Natale ed il Capodanno senza esservi ben provveduti di che.... passare allegramente le feste.

Onorate le feste comandate!

Bon-Bon

A proposito di bancanote Austriache false

Leggiamo nei giornali austriaci che la polizia di Budapest ha scoperto una banda di falsi monetari i quali fabbricavano bancanote da fior. 1, 5, 10 e 50. Il capo di questa banda, che fu arrestato, è un pittore, certo Leopoldo G., alcuni quadri del quale figurano all'Esposizione artistica di Budapest. Fu pure arrestato un litografo che si sospetta suo complice.

— Da un altro telegramma di Breslavia rileviamo che anche a Mathesdorf (Slesia superiore) fu scoperta un'officina in cui oltre a monete false germaniche si fabbricavano monete austriache. Furono operati molti arresti e sequestrate molte monete.

I nostri animali all'estero

Nel granducato di Baden venne proibito l' importazione e il transito dei buoi, suini, montoni e capre provenienti dall' Italia.

Un decreto che interessa la nostra provincia

L'altro ieri venne formato il decreto che approva gli accordi presi fra l'Austria e l' Italia per lo scambio dei vegetali sulla zona del confine.

Attenti al carbonchio

A Nacla, distretto di Sessana, nella vicina provincia di Gorizia, furono constatati alcuni casi di carbonchio.

Beneficenza Esempio da imitarsi

Giunsero opportuni a questa Congregazione di Carità n. 140 capi di maglieria elargiti dal cav. uff. Carlo Kechler per la distribuzione ai poveri.

La Congregazione ringrazia.

Vaglia internazionale

Col 1 gennaio 1894, sarà attivato un cambio di vaglia internazionali ordinari colla Grecia e coll'Uraguay.

I vaglia dell'Italia per la Grecia saranno emessi in *dracme*, che corrispondono alle lire italiane.

Quelli per l'Uraguay saranno emessi in lire italiane e pagati poi in *pesi*, previa conversione, da effettuarsi dall'Amministrazione destinataria, al saggio di un *peso* ogni lira 5,36.

La tassa di emissione sarà quella normale per l'estero: cioè 25 centesimi ogni 25 lire o frazioni di 25 lire.

Ubbriacco arrestato

Ieri verso le ore 17 degli agenti di P. S., venne arrestato in via di Mezzo Ocepek Francesco d'anni 23, austriaco, perchè in istato di eccessiva ubbriacchezza commetteva disordini; spaventando le persone che colà passavano.

Piccolo incendio a Paderno

Questa notte alle ore 1.30 in Paderno appiccavasi fuoco in una catasta di legna che trovavasi sotto una tettoia attigua all'abitazione del Consigliere comunale di Udine sig. Giovanni nob. Masotti di Antonio d'anni 32 possidente.

Accortisi i pompieri, in breve tempo il fuoco venne circoscritto.

Il danno è di circa lire 350 per legna, attrezzi e fabbricato, e lire 185 per vestiti bruciati.

Fiera del III° giovedì di dicembre

Giorno 21. La pioggia intermittente caduta durante la notte, la minaccia che continuasse anche durante il giorno, la non facile praticabilità delle strade fatte fangose dall'acqua, tutto ciò concorse a rendere poco fornita la fiera. Nullameno gli affari si fecero animati per cui fu notato un certo sostegno nei prezzi che in confronto di quelli praticati nell'antecedente fiera di S. Caterina si possono ritenere ascesi del 2 % pei buoi, del 3 % per le vacche, del 5 % pei vitelli. Un possidente di Conegliano acquistò per conto proprio N. 26 paia di buoi, circa 8 vacche da macello furono comperate da un triestino e circa 15 da macello le acquistò un goriziano.

Andarono venduti circa 45 paja di buoi, 100 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 100 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi:

Buoi al pajo lire 835, 840, 895, 918, 920, 955, 975, 980, 1018, 1070.

Vacche nostrane a lire 141, 150, 160, 250, 255, 335, 350, 355.

Vacche slave a lire 75, 80, 90, 100, 110, 120.

Vitelli sopra l'anno a lire 108, 110, 118, 122, 125, 161; sotto l'anno a lire 70, 85, 92, 102, 104, 113.

—

56 cavalli e 32 asini. Venduti circa 8 cavalli e 10 asini. Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Cavalli a lire 40, 65, 70, 90, 120, 150.

Asini a lire 5, 8, 11, 18, 25, 30.

Processo di Evangelista Morgante per peculato.

Udienza del giorno 21 dicembre

Il Tribunale è composto dai signori Bulfoni avv. Giovanni, giudice ff. di presidente, Gaggioli avv. Giuseppe, giudice, Salviati avv., agg. giud., P. M. Teixeira.

L'imputato dichiara di non aver mai prelevate e distratte somme dalla cassa dell'Esattoria. Dice aver solo prelevato pei bisogni della famiglia L. 150 mensili come era stato stabilito coi fratelli collettori nell'esattoria.

Aveva 3 messi i quali riscuotevano le imposte e le versavano trattenendosi però delle somme a deconto loro mensilità e qualche volta si trattenevano di più in modo che uno è debitore di qualche migliaio di lire.

Dice essere sua convinzione che l'ammanco non ammonti alla somma verificata dal ragioniere prefettizio Milanesi, e che coi crediti dell'esattoria sia coperto il deficit.

Dice che il Milanesi dimenticò di conteggiare vari mandati e che il deficit lo rilevò dai ruoli senza badare se i crediti fossero stati esatti.

Vengono quindi esaminati i sindaci dei vari comuni di Lusevera, Nimis, Tarcento, Platischis, Treppo Grande, Segnacco, Tricesimo ecc. i quali tutti depongono aver presenziato alla verifica eseguita dal Milanesi ai fondi di cassa dei rispettivi comuni e dicono che conteggiarono a base dei ruoli, cioè scosso e non scosso. Certamente poi le somme indicate nella verifica e rilevate dai ruoli non furono tutte esatte dall'esattore.

Il processo continua oggi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera (20.15) è *l'ultima* recita della stagione della compagnia veneziana.

La distinta e geniale attrice signora Elettra Brunini Privato dà la sua *serata d'onore*.

La signora *Brunini Privato* venne debitamente apprezzata dal nostro pubblico durante tutta la stagione, e ciascuno potè persuadersi che nella commedia dialettale essa sa riescire veramente somma.

Questa sera poi ci daranno il saluto tutti gli ottimi e simpatici attori della compagnia diretta dal cav. Zago e dal cav. Privato.

Ecco l'attraente programma:

I. Prologo scritto dal comm. Paolo Ferrari e recitato dall'artista G. Privato.

II. *La serva amorosa*, brillante commedia in tre atti di Carlo Goldoni, con le maschere di Pantalone, Arlecchino e Brighella.

III *Venezia o Cerignano*, farsa brillante.

IV. *Addio!* Vi agisce tutta la compagnia.

Assalto alla Banca Fratelli Casareto a Genova

Ci scrivono da Genova:

(*P*) Questa mattina nella nostra bella Via Carlo Felice si notava un forte movimento, del quale però niuno sapeva darsi ragione.

La Questura avvisata sguinzagliò immediatamente Guardie di Pubblica Sicurezza e Delegati, telefonò al Comando dei Carabinieri per tener pronto il rinforzo della benemerita arma !...

I curiosi non mancavano di stazionare per le adiacenze, ed ognuno faceva il proprio apprezzamento. Chi parlava di anarchici, chi di socialisti, chi di dinamitardi.

Il fatto è; che accalcandosi sempre più la folla, il transito per la Via Carlo Felice si faceva man mano assolutamente impossibile. Ma tutta quella folla, non tumultava affatto, si pigiava per poter entrare nel portico della Ditta Fratelli Casareto di Francesco, e quando ne usciva.. era sorridente di essersi fatta — scusate — schiacciare i calli.

La Questura che temeva chissà quale insurrezione e che avea sfoggiato un lusso di forza pubblica, non dovette intervenire che per il buon ordine.... perchè tutta quella folla non era composta, che di pacifici cittadini, i quali — come di solito — si decidono agli ultimi giorni per acquistare le cartelle della Lotteria. Volevano essere serviti tutti, e..... presto; e la Banca Casareto non potendo certamente fare miracoli, ed accontentare migliaia e migliaia di richiedenti tutt'assieme cercava di fare il suo meglio, ma la folla vociava: Voglio il Sachet!... Il Portabiglietti!...

— *Datemi l'astuccio col finimento in argento!* Quando Dio volle, il *vociare*, il *chiasso*, finì poichè nei negozi adiacenti si apersero immediatamente delle *rivendite di cartelle* e non vi dico con quale immenso beneficio.

Quanto è accaduto stamane, si prevede si ripeterà nei prossimi giorni perchè più si avvicina il giorno dell'estrazione (31 dicembre corrente) sempre più si riconosce la grande attrattiva che hanno i biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata coi grandi premi da lire 200.000 — 10.000 — 5000 — 1000 e minori, tutti in contanti senza alcuna ritenuta.

Eppoi, che volete?... Acquistando una o più cartelle non si rischia, perchè alla peggio si ha un *dono* all'atto dell'acquisto, che compensa si può dire la spesa che si ha fatto, e tali doni riconosciuti per le migliori strenne, sono:

1° Un elegante astuccio contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone.

2° Un porta-biglietti in raso fantasia (ultima novità) per uomo oppure « Un Sachet Carmen, » in raso fantasia (ultima novità) per signora.

3° Una cromo-litografia ed il Calendario pel 1894, od 1 carnet tascabile con tasca.

Ringraziamento

I coniugi Teresa Gabaglio e Dottor Gio. Batta Dalan profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che in qualsiasi modo, vollero onorare la memoria della loro amatissima estinta signora *Anna Tonini* vedova *Gabaglio*, e chiedono compatimento se, nell'acerbità del dolore, fossero incorsi in qualche ommissione.

NEL TRIGESIMO

DI

Rosina Pascoletti

Un mese è già scorso dacchè Tu o *Rosina*, a soli vent'anni hai abbandonata questa valle di lacrime per raccogliere nei campi celesti la palma meritata delle Tue sofferenze e delle Tue virtù.

Ed oggi trigesimo dell'infausto avvenimento mi ritorna una stilla di pianto sul ciglio e più forte e più sincera s' impone all'animo mio la tristissima rimembranza.

Purtroppo il destino degli umani trova compimento nelle gelide pietre dell'avello; ma quando si entra nella primavera della esistenza, — quando questa apparisce cosparsa dei mistici fiori e le sorride la potenza di un vergine amore, — quando il cuore e la mente sono ingentiliti da eccellenti prerogative che danno diritto ad una vita sana, pacifica e felice, oh!.... triste è morire!.....

Un sublime e santo conforto però rimane nel credente e nel pio, ed è quello di sapere, che Tu o *Rosina*, non vedrai più nè più sentirai le umane perfidie, e che nei superstiti che ti conobbero rimarrà sempre vivo il ricordo di ciò che Tu fosti, col pensiero, di ciò che dovevi divenire.

Riposa in pace e di lassù guarda e benedici chi viva ti ha tanto amata e desiderata, ed estinta compianta e benedetta.

Udine, 22 dicembre 1893.

A. P.

Telegrammi

Insurrezione brasiliana

Due navi del governo catturate!

Londra, 21. Il *Times* ha da Montevideo: Dicesi che le corazzate brasiliane insorte *Aquidaban* e *Repubblica* catturarono le navi del governo *Tiradentes* e *Bahia*.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 dicembre 1893

	20 dic	21 dic.
Rendita		
Ital 5 % contanti	92.42	91.15
» fine mese	92.41	91.25
Obbligazioni Asse Eccl. s. 5 %	96.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	488.—	488.—
» » » 4 1/2	495.—	491.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale Stampigliate	960.—	1050.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	615.—	610.—
» » Mediterranee	489.—	485.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112.—	110.50
Germania »	138.—	137.—
Londra »	28.20.—	28.—
Austria - Banconote	2.25.—	223.75
Napoleoni	22.30	22.05
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi (82.80)	82 42	81.65
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

N. 1247

MUNICIPIO DI BERTIOLO

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 Gennaio 1894 viene aperto il concorso alla condotta Medica-Chirurgica ed Ostetrica di questo Comune coll'annuo onorario di lire 2400.00, compreso l'indennizzo pel cavallo, oltre l'alloggio gratuito in apposita Casa Comunale.

Sono fissate inoltre annue L. 100.00 quale Ufficiale Sanitario.

L'obbligo è della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso dovranno essere prodotte al Municipio corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 10 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Il Comune è composto di 3 Frazioni delle quali la più lontana dista 4 chilometri dal capoluogo, con la popolazione complessiva di 3100 abitanti.

Dal Municipio di Bertiolo
20 dicembre 1893.

Il Sindaco
G. B. D'ORLANDO

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Maglierie Hérion Vedi avviso in 4 pagina.

Udine, 1893 — Tip. editrice G. B. Doretti